

Lainate il 25/07/2011

Alla cortese attenzione del Comando CARABINIERI
di Lainate (Mi), Via Rimembranze

**OGGETTO: ESPOSTO E DIFFIDA A CARICO DI NOTO E IGNOTO PER MOLESTIE,
SCHIAMAZZI NOTTURNI IN CONDOMINIO, SCARICO DI FOGLIAME, TERRICCIO,
SPORCIZIA NEI BALCONI CONDOMINIALI SOTTOSTANTI.**

Con il presente esposto e formale diffida, io sottoscritto LARGHI Claudio, nato a Milano il 02
Marzo 1966, domiciliato dal 05 Marzo 2011 e residente dal Giugno 2011 in Barbaiana di Lainate,
Via Prima Strada 5-C piano secondo, attuale conduttore del monolocale di proprietà di

~~CAPACCHIONE~~ Damiano, segnalo il perdurare di quotidiani episodi di molestie a mio danno ad
opera di due inquilini-condomini siti nell'appartamento soprastante il mio (privo di targa di
cognome) il cui occupante ufficiale è il Sig. PISANO (ignoto il nome di battesimo) ed una seconda
persona (donna) occupante di cui non conosce le generalità.

Dalla metà di Marzo 2011 dall'appartamento soprastante ed identificato negli occupanti succitati
(sito al piano terzo, fine corridoio lato sinistro scale e ascensore) subisco quotidiani episodi di
molestia, episodi di schiamazzi (sedie scaraventate sul pavimento, bocce rimbalzate sul pavimento,
spostamento di mobili, caduta e trascinarsi di oggetti metallici, oggetti gettati nel pavimento del
locale bagno nelle prime ore del mattino) a tutte le ore del giorno e della notte e con particolare
intensificazione nei giorni di Sabato e Domenica e nelle ore comprese tra le ore 22-24 e 04-07 del
mattino.

Dal mese di Aprile 2011 ho inviato varie comunicazioni all'amministratore del super condominio
(Geometra PIAZZA Studio SEA di RHO) evidenziando il clima di invivibilità per i problemi
succitati, inclusa l'abitudine dei succitati di gettare dal loro balcone i residui di potatura di piante e
vasi collocati nel loro balcone (atti che avvengono ogni giorno) facendoli precipitare (insieme a
croste di pane e briciole) nel balcone dell'immobile da me condotto ed anche in quelli sottostanti.

Evidenzio che in data Aprile e Maggio 2011 altri condomini dell'appartamento sottostante a quello
da me condotto hanno reclamato presso la portineria per la sporcizia precipitata dai piani soprastanti
attribuendo erroneamente al sottoscritto tali gesti (il fogliame precipita principalmente nel mio
balcone ma anche in quelli sottostanti ... da cui dei reclami erroneamente rivolti alla mia persona).
Il giorno 06 Maggio 2011, verso le ore 23.10 in concomitanza di un ennesimo episodio di rumori
molesti serali ho richiesto l'intervento di una pattuglia dei Carabinieri i quali hanno effettuato un
sopralluogo invitando il Sig. PISANO alla moderazione. Il PISANO ha dichiarato che mai nessun
rumore molesto è mai provenuto dalla sua abitazione dichiarando di essere la persona più civile di
questo mondo e che era all'oscuro di questo problema).

Nei giorni successivi gli schiamazzi proseguono.

Verso fine Maggio 2011 ricevo una raccomandata R/R inviatami da uno studio legale di
BERGAMO (???) nella quale mi si comunicano contenuti a dir poco deliranti e ridicoli, tra i quali,
che non il PISANO ma il sottoscritto è autore di molestie condominiali (nella lettera si considera
molestia il richiedere l'intervento dei Carabinieri per schiamazzi notturni) e che per il fatto che il
PISANO è proprietario dell'immobile mentre il sottoscritto è un semplice inquilino in affitto, il
medesimo PISANO beneficerebbe di tutti i diritti di molestia, schiamazzi e comportamenti nocivi in
virtù del principio di proprietà privata che lo renderebbe privilegiato ed impunito rispetto alle
reiterate violazioni del regolamento condominiale e degli schiamazzi notturni. Nella lettera mi si
accusa di aver segnalato agli operatori della pattuglia di aver riferito del fatto che il problema dei

rumori molesti fosse già noto al proprietario dell'immobile di cui sono conduttore (come nei fatti è realmente avvenuto). Nella lettera vengo diffidato e minacciato di azioni legali qualora mi avvalessi dei diritti di reclamo per le molestie messe in atto dal PISANO e da una seconda persona (sita nello stesso appartamento) di cui ignoro le generalità.

Il PISANO, non parco di quanto sopra comunicato si rivolge allo studio SEA e persino all'agenzia immobiliare (la "SOLO AFFITTI" di Lainate, Via Litta) chiedendo che il sottoscritto venga cacciato dall'immobile di cui è conduttore.

Il PISANO esprime reclami dal contenuto delirante, quali il fatto che *"il sottoscritto doveva chiedere il permesso (al PISANO) del permesso di reclamargli gli schiamazzi di cui è autore..."*. Rimproveri e minacce ed invito a liberare l'immobile mi pervengono da tale agenzia (che avrebbe l'interesse... ai limiti del dolo... a ricollocare un nuovo conduttore in virtù delle mediazioni che potrebbe ricevere nel caso di un mio prematuro abbandono dell'immobile).

In data 4 Luglio 2011 ricevo una telefonata (dall'agenzia immobiliare SOLO AFITTI) nella quale mi si informa... che il PISANO ha comunicato che per il fatto che io sia conduttore e non proprietario non ho diritti, che mi converrebbe andare a vivere in una villa (si evidenzia che i rumori molesti provenienti dall'appartamento del PISANO non sono prodotti dalla normale vita di condominio ma volutamente prodotti allo scopo di recare molestia e innescare liti) anziché in condominio.

Si evidenzia che in conseguenza delle limitazioni delle turnazioni di pattuglia di Polizia Locale del Comune di Lainate non mi è possibile chiedere un sopralluogo programmato onde verificare l'intensità e gli orari (principalmente in ore comprese tra le 22-24 e le 4-7 del mattino) come previsto dalle funzioni di tale forza di Polizia.

Da quanto sopra riferito emerge nel PISANO la decisa volontà di indurmi ad abbandonare l'appartamento in conseguenza del clima di esasperazione che il medesimo sta determinando con rumori violenti e molesti provocati a tutte le ore del giorno e della notte.

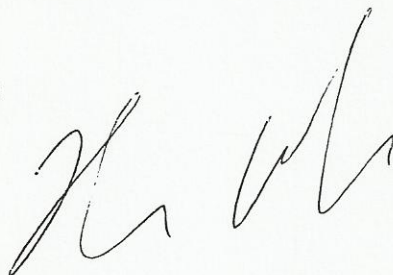
CON LA PRESENTE DIFFIDO GLI OCCUPANTI DELL'IMMOBILE SOPRA INDICATO, DI CUI UNO DEI QUALI IDENTIFICABILI CON IL PISANO, DAL PROSEGUIRE IN AZIONI DI RAPPRESAGLIA ATTUATA TRAMITE INTERMINABILI EPISODI DI SCHIAMAZZI IN CONDOMINIO. RAMMENTO CHE NON E' NEI DIRITTI DEL PISANO IL PRETENDERE DI DECIDERE CHI POSSA O NON POSSA RISIEDERE (COME CONDUTTORE) NEL CONDOMINIO IN OGGETTO, RICORDANDO CHE IL FATTO CHE EGLI SIA PROPRIETARIO DI UN MONOLOCALE NON LO ESENTA DAL RISPETTO DEL REGOLAMENTO CONDOMINALE, DAL MEDESIMO QUOTIDIANAMENTE VIOLATO.

SI EVIDENZIA CHE, NEL CASO IN CUI, IL PRESENTE ESPOSTO NON DOVESSE INDURRE I SUCCITATI ALLA MODERAZIONE E/O FOSSE SEGUITO DA MINACCE O ALTRE FORME DI MOLESTIA, SARO' COSTRETTO, MIO MALGRADO AD AGIRE LEGALMENTE SIA CONTRO I SUCCITATI OCCUPANTI, SIA CONTRO L'AGENZIA IMMOBILIARE "SOLO AFFITTI DI LAINATE" (CHE ERA A CONOSCENZA DEI SUCCITATI PROBLEMI DI CONDOMINIO IN DATA ANTECEDENTE AL MIO SUBENTRO) SIA CONTRO LO STUDIO DI AMMINISTRAZIONE CONDOMINALE.

IN FEDE

LARGHI CLAUDIO

Barbaiana di Lainate MI, Via Prima Strada 5/C



Cognome **LARGHI**
 Nome **CLAUDIO**
 nato il **02 marzo 1966**
 (atto n. **781 PISA** S.)
 a **MILANO** (MI)
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **PIEVE PORTO MORONE**
 Via **VIA CAVALLOTTI n. 66**
 Stato civile **CELIBE**
 Professione **IMPIEGATO/A**
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **1,65**
 Capelli **CASTANI**
 Occhi **AZZURRI**
 Segni particolari **N.N.**



Firma del titolare
PIEVE PORTO MORONE 22/02/2008

Impronta del dito indice sinistro
 RESPONSABILE SINDACO COMUNALE
 (Luisella Corti)



TEL. 3394713827

LAINATE, li' 31/07/2011

PISANO Gian Carlo
Via Prima Strada 5/C
20020 - Barbaiana di Lainate

GALLO Giuseppe
Via Prima Strada 5/C
20020 - Barbaina di Lainate

Spett.
Studio SEA _ Amministrazioni Immobiliari
c.a. Sig. Emanuele PIAZZA
Largo Kennedy 3
20017 - RHO

OGGETTO: Rumori Condominiali Molesti.

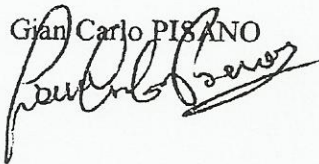
Con la presente si provvede a inoltrare segnalazione di rumori condominiali molesti, che da alcuni mesi, si stanno verificando tanto nelle ore diurne, che nelle ore notturne.

La presunta provenienza, *si precisa presunta*, di tali rumori molesti, risulterebbe derivante dal sottostante appartamento, di proprietà del sig. Damiano Capacchione e attualmente occupato dall'inquilino sig. Claudio Larghi.

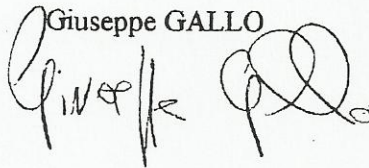
Si richiede un Suo cortese intervento al fine di porre termine a questa situazione condominiale, che sta creando parecchio disagio.

La ringraziamo per la Sua consueta collaborazione, porgiamo distinti saluti.

Gian Carlo PISANO



Giuseppe GALLO



3° DIP.

N



Procura della Repubblica

presso il Tribunale ordinario di Milano

tel. 0254333661 - fax (025513328)

ORDINE DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO NOTIZIE DI REATO

Natura, data di acquisizione e provenienza della notizia:

CARABINIERI - STAZ. DI LAINATE

Si iscriva nel registro Mod. 21

ORDINARIO IN AUTOMATICO

con assegnazione: al Sostituto Dr. POLIZZI

3° DIPARTIMENTO

in automatico nell'ambito del 3° Dipartimento

nei confronti di: (persona sottoposta alle indagini):

- 1) LARETTI CLAUDIO n. a MILANO // 2.3.1966
- 2) _____ n. a _____ // _____
- 3) _____ n. a _____ // _____
- 4) _____ n. a _____ // _____

Qualificazione giuridica del fatto - reato:

- a) art. 572 cp
- b) art. 582, 583 cp
- c) _____

luogo e data del fatto:

St. Lainate, 13 agosto 2011

Persona offesa, denunciante - querelante: BEDDIN CARLA

nata il 20.1.1939 a MILANO

Milano, 30 of 2011

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA AGG.
- Dott. Pietro FORNO -
Il Sost. Procuratore della Repubblica



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Milano

Ufficio del Sost. Procuratore Giovanni Polizzi

tel 02.54334233 - fax 02.55193028

Al Sig. Comandante
la Stazione Carabinieri

"LAINATE"

Fax. N. 02.93571037

Oggetto: Proc. Pen. c/LARGHI Claudio per i reati di cui agli artt. 572, 582, 583 cp.

Delega di indagini a' sensi dell'art. 370 c.p.p.

In relazione al procedimento penale di cui in oggetto, e con riferimento alla c.n.r. di codesto Comando Nr. 98/4-1/2011 di prot. del 19.8.2011, prego:

- escutare a s.i. BEDON Carla in merito ai rapporti con il figlio, alle lesioni patite in data 3.8.2011 e ad eventuali altri episodi di ingiurie, minacce, violenza e percosse nei suoi confronti da parte del LARGHI, avendo cura di attuare le opportune cautele per evitare che la p.o. possa essere esposta a pericoli;
- escutare a s.i. ZAMBETTA Antonella e PALMIERI Giuseppe, nonché BEDON Maria, sorella della p.o., in merito agli episodi avvenuti ed ai maltrattamenti subiti dall'anziana donna da parte del figlio, nonché tutte le ulteriori persone eventualmente individuate come a conoscenza dei fatti;
- acquisire la documentazione di cui al richiesto ordine di esibizione, che si allega.

Si raccomanda, nelle more dell'eventuale emissione di provvedimenti cautelari da parte dell'A.G., **di compiere i necessari controlli e l'adozione dei provvedimenti di competenza a tutela della persona offesa ai sensi dell'art. 55 c.p.p. (art. 380 e segg. c.p.p.).**

Con preghiera di **cortese sollecitudine** nella risposta e facoltà di subdelega.

Si ringrazia.

Milano, 8 settembre 2011

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Giovanni Polizzi - Sost.

Quanto richiesto dovrà essere anticipatamente trasmesso a mezzo fax all'utenza
02/55193028 - per comunicazioni ed informazioni: tel. 02/54334233.

N.B. Il testo trasmesso si compone di n. 2 pagine compresa la presente.



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Milano

ORDINE DI ESIBIZIONE DI ATTI E DOCUMENTI

~ art. 256 . c.p.p. ~

Il Pubblico Ministero

visti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe nei confronti di
LARGHI Claudio

RITENUTA

la necessità di acquisire in copia al procedimento i seguenti atti o documenti:

- documentazione sanitaria riguardante l'accesso in pronto soccorso in data 3.08.2011 di **BEDON Carla**, nata a Milano il 20.01.1939, e successivo ricovero, nonché di ogni ulteriore documentazione medica eventualmente presente

che dovrebbe trovarsi presso la Direzione Sanitaria Azienda Ospedaliera "Guido Salvini" in Garbagnate Milanese, viale Forlanini n° 121

VISTO

l'art. 256 c.p.p.

ORDINA

alla Direzione Sanitaria Azienda Ospedaliera "Guido Salvini" di provvedere all'immediata consegna a questa Autorità Giudiziaria in copia dei documenti sopra indicati

DELEGA

per l'esecuzione del presente provvedimento Ufficiali di Polizia Giudiziaria appartenenti alla Stazione Carabinieri di Lainate, che cureranno la consegna di copia del presente provvedimento all'attuale detentore degli atti/documenti sopra indicati.

Milano, 8 settembre 2011

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Giovanni Polizzi - Sost.



Numero fax : 0255193028
Nome : DR. GIOVANNI POLIZZI

Nome/Numero : 0293571037
Pag. : 2
Ora iniz. : 08-SET-2011 14:54 GIO
Tempo trascorso : 00' 22"
Tit. : STD ECM
Risultati : [O.K.]



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Milano
Ufficio del Sost. Procuratore Giovanni Polizzi
tel 02.54334233 - fax 02.55193028

Al Sig. Comandante
la Stazione Carabinieri
"LAINATE"
Fax. N. 02.93571037

Oggetto: Proc. Pen. c/LARGHI Claudio per i reati di cui agli artt. 572, 582, 583 cp.

Delega di indagini a' sensi dell'art. 370 c.p.p.

In relazione al procedimento penale di cui in oggetto, e con riferimento alla c.n.r. di codesto Comando Nr. 98/4-1/2011 di prot. del 19.8.2011, prego:

- escutere a s.i. BEDON Carla in merito ai rapporti con il figlio, alle lesioni patite in data 3.8.2011 e ad eventuali altri episodi di ingiurie, minacce, violenza e percosse nei suoi confronti da parte del LARCHI, avendo cura di attuare le opportune cautele per evitare che la p.o. possa essere esposta a pericoli;
- escutere a s.i. ZAMBETTA Antonella e PALMIERI Giuseppe, nonché BEDON Maria, sorella della p.o., in merito agli episodi avvenuti ed ai maltrattamenti subiti dall'anziana donna da parte del figlio, nonché tutte le ulteriori persone eventualmente individuate come a conoscenza dei fatti;
- acquisire la documentazione di cui al richiesto ordine di esibizione, che si allega.

Si raccomanda, nelle more dell'eventuale emissione di provvedimenti cautelari da parte dell'A.G., di compiere i necessari controlli e l'adozione dei provvedimenti di competenza a tutela della persona offesa ai sensi dell'art. 55 c.p.p. (art. 380 e segg. c.p.p.).

Con preghiera di cortese sollecitudine nella risposta e facoltà di subdelega.

Si ringrazia.

Milano, 8 settembre 2011

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Giovanni Polizzi - Sost.

Quanto richiesto dovrà essere anticipatamente trasmesso a mezzo fax all'utenza
02/55193028 - per comunicazioni ed informazioni: tel. 02/54334233.
N.B. Il testo trasmesso si compone di n. 2 pagine compresa la presente.



LEGIONE CARABINIERI "LOMBARDIA"

Stazione di Lainate

Tel. 029370705 fax 0293571037 - E-mail: stmi121252@carabinieri.it

N. 98/4-1/2011 di prot..

Lainate, 7 novembre 2011

OGGETTO: Proc. pen. n. 36201/11 R.G.N.R mod. 21 della Procura della Repubblica di Milano a carico di **LARGHI Claudio**, nato il 02.03.1966 a Milano

PROCURA DELLA REPUBBLICA
COE IL TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO
DEPART. TO PRESSO L'UFFICIO DEL P.M.

8 NOV. 2011

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI
Sost. proc. dott. Giovanni Pozzi



IL CAMERALE DI MILANO
Dott.ssa Carla Bertolotti

e, per quanto di competenza:-

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI

MELZO @

Si comunica che nelle more dell'attività d'indagine si provvedeva a:

- acquisire presso l'Ospedale di Garbagnate M.se cartella clinica della p.o. relativa al periodo di ricovero a seguito delle lesioni alla mandibola. Si precisa che la stessa è stata ricoverata presso il Reparto di Neuropsichiatria;
- venivano escussi a s.i. PALMIERI Giuseppe, custode del complesso residenziale di via Prima Strada n. 5 e ZAMBETTA Antonella, dipendente della cooperativa che fornisce servizio di assistenza ad anziani per conto del Comune di Lainate;
- il maresciallo procedente prendeva contatti con la p.o., la quale non intendeva rilasciare dichiarazioni nel merito;
- interessato il Comando Stazione di Milano Crescenzago, faceva pervenire verbale di s.i. rese dai fratelli/sorelle della p.o., dai quale si evince che questa è vittima di continui atti vessatori e violenze da parte del figlio;
- il Comando CC di Milano Barona ed il Commissariato PS "Porta Ticinese" di Milano, facevano pervenire copia di denuncia ed esposti presentati dal padre di LARGHI Claudio, dai quali emerge che quest'ultimo non è nuovo a condotte violente nei confronti di familiari;
- i Comando Arma interessati con C.N.R. cui si fa seguito, riferiscono una certa difficoltà di LARGHI Claudio ad interagire con i vicini, creando in ogni luogo ove ha dimorato delle situazioni tutt'altro che serene. In particolare il Comando di Bellano, riferisce che dovendo procedere, su delega dell'A.G. a perquisizione domiciliare, BEDON Carla si mostrava visibilmente scossa ed impaurita preoccupata per la reazione del figlio.

segue

Inoltre si precisa che dopo l'intervento del Mar. Ca. DE RUBEIS Mario, LARGHI Claudio telefonava a questo Comando, chiedendo con modi poco garbati spiegazioni nel merito e riferendo che si sarebbe rivolto ad un legale di fiducia, inoltre lo stesso ha fatto pervenire al Sindaco di questo Comune esposto-diffida nei confronti dei Servizi Sociali, lo stesso che spedito ai fratelli della madre.

Si comunica inoltre, che LARGHI Claudio, insieme alla madre BEDON Carla, i primi giorni di ottobre hanno lasciato il domicilio di Lainate e da accertamenti esperiti presso il locale Ufficio Anagrafe risulta che BEDON Carla ha richiesto una nuova residenza nel Comune di Melzo.

Il Comando di Melzo è pregato di accertare il nuovo domicilio di LARGHI Claudio e BEDON Carla, che salvo diverso avviso dell'A.G. non dovranno essere interpellati, riferendo con tempestività ogni novità di rilievo.

Si allega:

1. annotazione redatta dal Mar. Ca. Mario De Rubeis;
2. verbale di s.i. rese da PALMIERI Giuseppe;
3. verbale di s.i. rese da ZAMBETTA Antonella
4. nota n. 6/47 di prot. del Cdo Cc di Milano Crescenzago;
5. verbale di s.i. rese da BEDON Maria Pasqua;
6. verbale di s.i. rese da BEDON Luigia;
7. verbale di s.i. rese da BEDON Renzo;
8. verbale di s.i. rese da BEDON Luciano;
9. copia esposto pervenuti ai fratelli Bedon;
10. nota dei servizi Sociali di Lainate con esposto da parte dell'indagato;
11. nota n. 11734.Cat.Q.2.2./2011 del Commissariato PS "Porta Ticinese" di Milano con ammessi esposti a carico dell'indagato;
12. nota n. 64/261 di prot. del Cdo CC di Milano Barona con annessa denuncia a carico dell'indagato;
13. nota n. 11669/19-1 "P" del Cdo CC di Chignolo Po;
14. nota n. 32408/8-1 di prot. "P" del Cdo CC di Morbegno;
15. nota n. 12832/13 "P" del Cdo CC di Melegnano;
16. nota n. 63/16-7/2011 di prot. del Cdo CC di Zelo Buon Persico;
17. nota n. 21/29+-1 di prot. del Cdo CC di Bellano;
18. cartella clinica e carte del Servizio Sociale dell'Ospedale di Garbagnate M.se.

Informativa a cura del Mar. Ca. Mario De Rubeis

IL COMANDANTE
(Mar. A. s.U.P.S. Francesco Manunza)

Paitenza
CC TM127986 0008480 07-11-2011
CSP:4.1.16 Prot.Arma:98/5-0/2011



LEGIONE CARABINIERI "LOMBARDIA"

Stazione di Lainate

Lainate 29 settembre 2011

OGGETTO:- Annotazione delle attività esperite dalla p.g. in relazione alla delega datata 08.09.2011 del sost. Proc. dott. Giovanni Polizzi nel proc. pen. n. 36201/11 R.G.N.R. mod. 21 pendente presso la Procura di Milano a carico di LARGHI Claudio, per i reati di cui agli artt. 572, 582 e 583 c.p..

Il sottoscritto Mar. Ca. DE RUBEIS Mario, appartenente al Comando in intestazione, in data odierna verso le ore 13.00, in esecuzione di quanto disposto dall'A.G. in oggetto indicata, si recava presso l'abitazione dell'indagato sita in questa via Prima Strada n. 5, palazzina C, secondo piano, ove veniva rintracciata la madre di quest'ultimo BEDON Carla Claudia, nata il 20.01.1939 a Milano, residente a Lainate in via Prima Strada n. 5, identificata a mezzo di carta d'identità n. AN0005143 rilasciata a Milano il 01.08.2006.

La donna, che alla vista dello scrivente si mostrava agitata e diceva di essere depressa e ansiosa, era vestita con una vestaglia piuttosto vetusta anche se pulita, aveva i capelli rasati e si notavano evidenti escoriazioni sul cuoio capelluto, inoltre aveva un leggero livido sotto l'occhio sinistro e si notavano negli avambracci, lividi più evidenti. Le escoriazioni al cuoio capelluto per la forma e colore rosso, potevano essere state prodotti da un rasoio mentre i lividi potevano essere stati provocati da colpi.

Lo scrivente, al fine di tranquillizzare l'anziana donna riferiva che era pervenuto dal Pronto Soccorso referto relativo alle lesioni alla mascella e gli spiegava che doveva accertare come si era procurata tali lesioni. La donna dal canto suo riferiva che si era fatta male da sola e che non ha nulla altro da dichiarare. Dietro insistenza, lei spiegava che mentre era in cucina scivolava ed andava a battere contro lo spigolo del mobile della cucina, aggiungendo che era perfettamente guarita e che non aveva necessità di operarsi. Lo scrivente domandava anche come si era procurata i lividi al volto, al cuoio capelluto ed alle braccia e lei rispondeva con lo stesso modo evasivo, dicendo che era molto sbadata e che gli capitava di cadere spesso o di sbattere contro i mobili, e che le escoriazioni al capo, se le aveva procurate da sola tagliandosi i capelli, che li rasava per comodità ed igiene.

Lo scrivente ancora chiedeva chi gli rasasse i capelli, lei prima riferiva che lo faceva da sola con il rasoio, ma subito dopo cambiava versione dicendo che rivolgeva ad un parrucchiere.

La conversazione sopra riportata è avvenuta sulla soglia di casa, in quanto l'anziana donna non permetteva allo scrivente l'ingresso in casa, asserendo che il figlio non vuole che nessuno entri in casa ed aggiungeva che doveva subito avvertirlo, anzi ha preteso piuttosto preoccupata, che lo scrivente chiamasse al cellulare il figlio per chiarirgli il motivo della visita e quanto da lei riferito. Si ribadiva alla donna che non vi era necessità che lei dicesse al figlio della visita, ma lei vistosamente preoccupata aggiunse che il figlio ne sarebbe comunque venuto a conoscenza e si sarebbe molto arrabbiato, aggiungendo che il figlio gli dice sempre che lei "*butta per aria il diavolo, e dice le cose che non sono vere*".

Per tranquillizzare la donna, dal cellulare di questa, si provvedeva a chiamare il figlio al n. 3398155206, ma si attivava la segreteria telefonica, pertanto veniva lasciato messaggio vocale.

Tanto si porta a conoscenza per dovere d'ufficio.

Mar. Ca. Mario De Rubéis



LEGIONE CARABINIERI "LOMBARDIA"

Stazione di Lainate

Tel. 029370705 fax 0293571037 - E-mail: stmi121252@carabinieri.it

Oggetto: Verbale di sommarie informazioni dalla persona in grado di riferire su circostanze utili ai fini delle indagini, rese da:

ZAMBETTA Antonella, nata il 07.05.1970 a Rho (MI), residente in Nerviano via Ticino n. 16, coniugata, assistente socio assistenziale, cel. 3397298531, identificata a mezzo carta d'identità n. AN2515071 rilasciata il 19.10.2006.

L'anno 2011 il giorno 16 del mese di settembre alle ore 16.10 in Lainate nell'ufficio di contraddistinto Reparto innanzi al sottoscritto ufficiale di p.g. Mar. Ca. DE RUBEIS Mario, appartenente al Comando in intestazione è presente ZAMBETTA Antonella, persona in grado di riferire su circostanze rilevanti in merito alle indagini di p.g. relative lesioni patite da BERDON Carla.-----

Preliminarmente si dà atto che la ZAMBETTA Antonella, è avvertita che deve rispondere alla domande che gli verranno rivolte secondo verità, risponde e dichiara che:-----

D.: Cosa può riferire in merito alle lesioni patite da BEDON Carla in data 03.08.2011?-----

R.: Premetto che lavoro per la Cooperativa Punto Service che ha un contratto con il Sercoop di Rho, per assistenza a persone bisognose, tipo anziani, disabili, ect, e per circa due mesi fino al mese di maggio ho prestato assistenza anche per BEDON Carla per una ora al giorno dal lunedì al venerdì alternandomi con la mia collega MURTAS Teresa. Quando è successo ho saputo dalla coordinatrice che BEDON Carla era ricoverata in ospedale e mi disse di recarmi lì per dare assistenza, pertanto l'ho vista quando era già in ospedale. Quando gli ho chiesto cosa fosse successo, lei rispose che era caduta e aspettava il trasferimento a Milano per essere operata. Da allora poi il servizio è stato interrotto.-----

D.: Ha mai assistito a atti di maltrattamento ai danni BEDON Carla da parte del figlio?-----

R.: Lui non è mai stato violento anche solo verbalmente nei confronti della madre a parte alcune volte quando si rivolgeva alla madre con tono iroso per questioni anche di minor importanza con frasi del tipo "MA STAI ZITTA CHE NON CAPISCI NIENTE", "SEI SEMPRE LA SOLITA", ma mai ho sentito che utilizzate parole o espressioni ingiuriose o scurrili. Pero posso aggiungere che ho notato spesso dei lividi sul viso, una volta ad un occhio, o sulla guancia e quando gli chiedevo cosa era successo mi diceva che era caduta, poi aveva spesso delle ferite al cuoio capelluto e lei diceva che era stato il figlio che gli aveva tagliato i capelli. Era sempre in apprensione per qualsiasi piccola cosa che succedeva in casa, che poi doveva giustificare con il figlio, come una volta che gli mi raccontò che gli era caduto del sugo di pomodoro a terra e per quello il figlio si era si era arrabbiato e l'aveva sgridata. Poi quando gli facevo altre domande per sapere di più lei si chiudeva e non parlava più o cambiava. Una volta gli dissi che per risolvere doveva parlare con i suoi fratelli o con qualcuno e lei rispose con un frase del tipo "IO NON FARO' MAI DEL MALE A MIO FIGLIO E' MIO FIGLIO. E' L'UNICA PERSONA CHE MI E' RIMASTA". Poi pe ogni cosa che succedeva lei con modo apprensivo diceva sempre "POI MIO FIGLIO SI ARRABBIA".-----

Si dà atto che il presente verbale è stato redatto in forma riassuntiva semplice per la contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione fonografica ovvero perché l'atto da verbalizzare ha contenuto semplice o di limitata rilevanza.

La persona informata sui fatti

I verbalizzanti

CALABRESSE!



LEGIONE CARABINIERI "LOMBARDIA"

Stazione di Lainate

Tel. 029370705 fax 0293571037 - E-mail: stmi121252@carabinieri.it

Oggetto: Verbale di sommarie informazioni dalla persona in grado di riferire su circostanze utili ai fini delle indagini, rese da:

PALMIERI Giuseppe, nato il 15.06.1956 a Crotone (KR), residente in Lainate via Ariosto n. 23, separato, custode, cel. 3391445787, identificato a mezzo carta d'identità n. AK2960985 rilasciata il 07.05.2004.

L'anno 2011 il giorno 16 del mese di settembre alle ore 12.50 in Lainate nell'ufficio di contraddistinto Reparto innanzi al sottoscritto ufficiale di p.g. Mar. Ca. DE RUBEIS Mario, appartenente al Comando in intestazione è presente PALMIERI Giuseppe, persona in grado di riferire su circostanze rilevanti in merito alle indagini di p.g. relative lesioni patite da BEDON Carla.-----

Preliminarmente si dà atto che la PALMIERI Giuseppe, è avvertito che deve rispondere alla domande che gli verranno rivolte secondo verità, risponde e dichiara che:-----

D.: Cosa può riferire in merito a fatti in cui BEDON Carla urlava dal balcone di casa sua?-----

R.: Non ricordo il giorno preciso, era verso la fine di luglio. Verso le ore 15.00, io ero in portineria ed il patroncino che distribuisce l'acqua a molti condomini nel complesso residenziale, di cui non ricordo il nome, ma posso fornire il recapito telefonico, mi chiamava dicendomi che c'era una signora anziana che era sul balcone del palazzo C secondo piano che urlava e minacciava di gettarsi. Io ho capito chi era la persona e sono andato direttamente a casa ed ho trovato la porta d'ingresso aperta ed anche la porta finestra del balcone era aperta e lei era sul divano che gridava "AIUTO AIUTO STO MALE, CHIAMA MIO FIGLIO. CHIAMA L'AMBULANZA". Io per prima cosa usando il cellulare della signora, ho chiamato il figlio al cellulare ma era spento, poi ho dato dell'acqua alla signora, che subito si è calmata. Poi insieme al signore dell'acqua siamo andati a chiamare la signora MURTAS che so che fa assistenza all'anziana. La signora MURTAS mi disse che avrebbe provveduto a fargli mandare un'assistente. Poi, dato che la signora stava meglio, sono tornato in portineria perché non potevo assentarmi. -----

D.: Altro da aggiungere?-----

R.: Si altre volte, sia prima che dopo, è successo che la signora si mettesse in balcone a chiedere aiuto, attirando l'attenzione dei condomini, che nel complesso sono più di 1.500.-----

Si dà atto che il presente verbale è stato redatto in forma riassuntiva semplice per la contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione fonografica ovvero perché l'atto da verbalizzare ha contenuto semplice o di limitata rilevanza.

La persona informata sui fatti

Giuseppe Palmieri

I verbalizzanti
[Signature]



Legione Carabinieri Lombardia

- Stazione di Milano Crescenzago -

☎ 20127 - Milano - Via Padova, 257
☎ - ☎ 02/27207080

N. 6/471 di protocollo.

Milano, 6 ottobre 2011

Rif. f. n. 98/4-10 di prot. del 19/08/2011

OGGETTO:-Procedimento Penale n. **36201/11 R.G.N.R. mod. 21** – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano – Ufficio del Sost. Procuratore **Dr. Giovanni POLIZZI**.-

Trasmissione verbale di sommarie informazioni rese da:

BEDON Maria Pasqua, nata a Pero (MI) il 12/09/1937, residente a Milano in via Carnia n. 29/A;

BEDON Luigia, nata a Rho (MI) il 27/06/1942, residente a Milano in via Bottego n. 25;

BEDON Renzo, nato a Rho (MI) il 14/05/1944, residente a Sesto S. Giovanni (MI) in via F.lli di Dio n. 168;

BEDON Luciano, nato a Pero (MI) il 16/08/1947, residente a Sesto S. Giovanni (MI) in via F.lli di Dio n. 168.

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI

LAINATE (MI)
DOCS PA

---000000---

In relazione alla delega emessa dall'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Dr. Giovanni POLIZZI, nell'ambito del procedimento penale n. 36201/11 R.G.N.R. mod. 21, si trasmettono i verbali di sommarie informazioni rese presso questi uffici dai nominati in oggetto.

Si precisa che in allegato al verbale di s.i.t. di BEDON Maria Pasqua vi è una diffida redatta da LARGHI Claudio nei confronti di tutti i fratelli e sorelle della di lui madre Carla nonché nei confronti dei Servizi Sociali del Comune di Lainate.

Giova infine precisare, come da esplicita richiesta del Comando in indirizzo, che agli atti di questi Uffici risulta essere pervenuta una delega emessa dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Milano, Dr. Riccardo TARGETTI, nell'ambito del procedimento penale n. 2718/09 R.G.N.R. mod. 21 bis in relazione a dei fatti verificatisi in Milano, via Corato n. 8/10, tra LARGHI Claudio ed i vicini di casa dove, il primo, risulta quale parte lesa/denunciante.-

Il Comandante
(Luogotenente Sebastiano Spina)

Mar. Ord. Polizzotto A.

↓
NARCOTRAFFICANTE
ENNANI IDRISI
MY ABDELLAH
MI VIA CORATO 10

COMANDO CC CUS DMISSE INDAGINI A CARICO DEL
NARCOTRAFFICANTE EMVANI
DRISSI MY ABDELLAH



Legione Carabinieri "Lombardia"

- Stazione di Milano Crescenzago -

20127 - Milano - Via Padova, 257

Tel. 0227207080

OGGETTO:-Verbale di sommarie informazioni rese da:---/

BEDON Maria Pasqua, nato a Pero (MI) il 12/09/1937, residente a Milano in via Carnia n. 29/A, piano 3°, coniugata, casalinga, cell. 022822171, identificata mediante l'esibizione della carta di identità n. AO4975535 rilasciata dal Comune di Milano in data 19/12/2007.---/

In data **3 ottobre 2011**, alle ore **17:15**, in **Milano Via Padova n. 257**, negli Uffici del Comando Stazione Carabinieri di Milano Crescenzago, avanti al sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria **Maresciallo Ordinario POLIZZOTTO Antonio**, effettivo al Reparto in intestazione, è presente la persona in oggetto indicata, la quale è sentita in merito alla delega emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano - Ufficio del Sostituto Procuratore Dr.

Giovanni POLIZZI, nell'ambito del procedimento penale n. 36201/11 R.G.N.R. Mod. 21 a carico di LARGHI Claudio.---/

La nominata in oggetto, resa edotto dell'obbligo di rendere dichiarazioni complete e veritiere e sulle conseguenze cui si espone in caso di dichiarazioni false o mendaci, in relazione a quanto enunciato, dichiara quanto segue:---/

A.D.R. "Sono la sorella di BEDON Carla. La nostra famiglia era costituita da 6 fratelli tra cui Natale (residente a Barbaiana di Lainate in via Villaresi n. 12), la sottoscritta, Carla, Luigia (residente a Milano in via Bottego n. 25), Renzo e Luciano (entrambi residenti a Sesto San Giovanni in via Fratelli di Dio n. 168).---/

A.D.R. "In merito ad episodi di maltrattamenti patiti da mia sorella Carla dichiaro che quest'ultima mi ha riferito in diverse circostanze che, per futili motivi, il di lei figlio LARGHI Claudio la maltrattava picchiandola con schiaffi e pugni su varie parti del corpo."---/

A.D.R. "Recentemente, nel mese di agosto c.a., mio fratello Luciano mi ha telefonato mettendomi al corrente che Carla era ricoverata presso il pronto soccorso dell'Ospedale di Garbagnate poiché, a suo dire, il figlio le aveva dato un pugno sul volto per futili motivi."---/

A.D.R. "Dopo la telefonata, mio fratello Luciano mi è venuta a prendere a casa e ci siamo recati presso il Pronto Soccorso di Garbagnate ma purtroppo non abbiamo avuto modo di vedere nostra sorella, quindi di parlarle, poiché era stata accompagnata, per un esame particolare, al Policlinico di Milano. L'indomani mattina io e mio fratello Luciano siamo ritornati a Garbagnate ed abbiamo fatto visita a nostra sorella Carla che nel frattempo era stata trasferita in un reparto di cui non ricordo il nome e lei ha riferito ad entrambi di essere stata colpita dal figlio con un pugno sul volto solamente perché gli aveva chiesto di accendere una luce per andare in bagno."---/

A.D.R. "Quando io e mio fratello siamo andati a trovare Carla in Ospedale non abbiamo visto il di lei figlio. Quando Carla è stata trasferita al Policlinico di Milano in attesa di essere operata alla mandibola a seguito delle gravi lesioni riportate, solo ed esclusivamente a mezzo telefonico, Carla mi ha messo al corrente che il figlio Claudio andava sempre a trovarla in Ospedale verosimilmente per non farle fare affermazioni dannose nei suoi confronti. Tengo a precisare che non so per quali motivi mia sorella non è stata operata. Penso sia stato il figlio a non volere."---/

A.D.R. "Le poche volte che ho visto Carla e Claudio in compagnia tra di loro non li ho mai visti né litigare verbalmente né fisicamente."---/

A.D.R. "Mia sorella Carla, in passato, è stata in cura presso un CPS di Milano per sindrome depressiva e attualmente assume abitualmente degli psicofarmaci."---/

A.D.R. "Mio nipote LARGHI Claudio, da circa 5 o 6 anni, continua a telefonare a tutti noi fratelli/sorelle di Carla ad eccezione di Natale molestandoci a tutte le ore, a volte, facendo solamente squillare il telefono di casa. Spesso sono stata vittima di ingiurie e minacce del tipo "sei una puttana...vai a lavorare troia...prega il Signore che non vi incontri per strada che vi faccio uscire il sangue dalla bocca e vi faccio cadere tutti i denti" ma né io né i miei fratelli abbiamo mai inteso sporgere denuncia nei suoi confronti perché ci fa pena. Spesso Claudio mi ha anche chiesto soldi affermando che sia lui che sua madre non hanno nulla da mangiare e che sono senza soldi neppure per pagare le bollette della luce e del gas che qualche volta le ha spedite a me con l'intento di farsele pagare. Dal canto mio io le ho sempre rispedito al mittente. A tal proposito consegno in copia una diffida che Claudio ha fatto nei confronti miei, dei miei fratelli e nei confronti di altre persone."---/

D. "Ha altro da aggiungere".---/

R. "Non ho altro da aggiungere."---/

Il presente verbale viene chiuso alle ore **18:10** odierne.---/

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.---/

La verbalizzata

Bedon Maria

Il Ufficiale di P.G.
(Mar. Ord. Antonio Polizzotto)



Legione Carabinieri "Lombardia"

- Stazione di Milano Crescenzago -

☒ 20127 - Milano - Via Padova, 257

Tel. 0227207080

CARTA IDENTITÀ
SCADUTA ?

OGGETTO:-Verbale di sommarie informazioni rese da:--/

BEDON Luigia, nata a Rho (MI) il 27/06/1942, residente a Milano in via Bottego n. 25, scala "B", piano 1°, coniugata, casalinga, tel. 0227208040, identificata mediante esibizione della carta di identità n. AN3520470 rilasciata dal Comune di Milano in data 19/06/2006.---/

In data 3 ottobre 2011, alle ore 18:25, in Milano Via Padova n. 257, negli Uffici del Comando Stazione Carabinieri di Milano Crescenzago, avanti al sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria **Maresciallo Ordinario POLIZZOTTO Antonio**, effettivo al Reparto in intestazione, è presente la persona in oggetto indicata, la quale è sentita in merito alla delega emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano - Ufficio del Sostituto Procuratore Dr.

Giovanni POLIZZI, nell'ambito del procedimento penale n. 36201/11 R.G.N.R. Mod. 21 a carico di LARGHI Claudio.--/ La nominata in oggetto, resa edotto dell'obbligo di rendere dichiarazioni complete e veritiere e sulle conseguenze cui si espone in caso di dichiarazioni false o mendaci, in relazione a quanto enunciato, dichiara quanto segue:---/

A.D.R. "Sono la sorella di BEDON Carla. La nostra famiglia era costituita da 6 fratelli tra cui Natale (residente a Barbaiana di Lainate in via Villoresi n. 12), Maria Pasqua (residente a Milano in via Carnia n. 29/A), Carla, la sottoscritta, Renzo e Luciano (entrambi residenti a Sesto San Giovanni in via Fratelli di Dio n. 168)."/>---/

A.D.R. "In merito ad episodi di maltrattamenti patiti da mia sorella Carla dichiaro che quest'ultima mi ha riferito in diverse circostanze che, per futili motivi, il di lei figlio LARGHI Claudio la maltrattava picchiandola con schiaffi e pugni su varie parti del corpo. In una circostanza risalente a circa due o tre mesi fa, mentre ero al telefono con Carla il di lei figlio le ha strappato la cornetta dalle mani ed ha cominciato ad ingiuriarmi con frasi del tipo "sei una puttana...troia...vai a battere..." e successivamente ho sentito le grida ed i pianti di mia sorella con i quali affermava che il figlio la stesse picchiando. Analoghe situazioni si sono succedute in passato motivo per il quale io chiamo poche volte mia sorella Carl."---/

A.D.R. "Non sono in grado di riferire se ho sentito, per telefono, dei rumori assimilabili a delle percosse."---/

A.D.R. "Recentemente, nel mese di agosto c.a., sono stata messa al corrente da mia sorella Maria Pasqua che Carla era ricoverata presso il pronto soccorso dell'Ospedale di Garbagnate. Ho appreso da mia sorella Maria Pasqua che Carla le aveva riferito che a colpirla era stato il figlio che più precisamente le aveva dato un pugno sul volto per futili motivi."---/

A.D.R. "Non sono mai andata a trovare mia sorella né presso l'Ospedale di Garbagnate né al Policlinico di Milano dove mia sorella doveva essere operata."---/

A.D.R. "Non vado mai a trovare mia sorella perché sono impegnata con i miei nipoti e poi perché vorrei evitare di incontrare il figlio Claudio perché è una persona che non mi piace affatto e ne ho anche timore."---/

A.D.R. "Mia sorella Carla, in passato, è stata in cura presso un CPS di Milano sito in via Pitteri per sindrome depressiva e penso che attualmente assuma degli psicofarmaci. Le motivazioni sicuramente sono da ricercare nella separazione dal di lei marito e dalle difficoltà che le ha sempre fatto vivere il figlio."---/

A.D.R. "Non ho mai visto LARGHI Claudio mentre picchiava la di lui madre Carla. Quest'ultima dal canto suo si sfoga con noi sorelle e fratelli ma già interpellata in passato dalle Forze dell'Ordine ha sempre difeso il figlio non volendolo mai denunciare."---/

D. "Ha altro da aggiungere"---/

R. "Non ho altro da aggiungere."---/

Il presente verbale viene chiuso alle ore 19:00 odierne.---/

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.---/

La verbalizzata

Luigi Bedon

Ufficiale di P.G.
(Mar. Ord. Antonio Polizzotto)



Legione Carabinieri "Lombardia"

- Stazione di Milano Crescenzago -

20127 - Milano - Via Padova, 257

Tel. 0227207080

OGGETTO:-Verbale di sommarie informazioni rese da:---/

BEDON Renzo, nato a Rho (MI) il 14/05/1944, residente a Sesto San Giovanni (MI), in via Fratelli di Dio n. 168, scala "3", piano 5°, coniugato, pensionato, tel. 022400721, identificato mediante l'esibizione della carta di identità n. AK2902448 rilasciata dal Comune di Sesto San Giovanni (MI) in data 09/04/2004.---/

In data **4 ottobre 2011**, alle ore **09:15**, in Milano Via Padova n. 257, negli Uffici del Comando Stazione Carabinieri di Milano Crescenzago, avanti al sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria **Maresciallo Ordinario POLIZZOTTO Antonio**, effettivo al Reparto in intestazione, è presente la persona in oggetto indicata, la quale è sentita in merito alla delega emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano - Ufficio del Sostituto Procuratore Dr. Giovanni POLIZZI, nell'ambito del procedimento penale n. 36201/11 R.G.N.R. Mod. 21 a carico di LARGHI Claudio.---/ Il nominato in oggetto, reso edotto dell'obbligo di rendere dichiarazioni complete e veritiere e sulle conseguenze cui si espone in caso di dichiarazioni false o mendaci, in relazione a quanto enunciato, dichiara quanto segue:---/

A.D.R. "Sono il fratello di BEDON Carla. La nostra famiglia era costituita da 6 fratelli tra cui Natale (residente a Barbaiana di Lainate in via Villoresi n. 12), Maria Pasqua (residente a Milano in via Carnia n. 29/A), Carla, Luigia (residente a Milano in via Bottego n. 25), il sottoscritto e Luciano (entrambi residenti a Sesto San Giovanni in via Fratelli di Dio n. 168).---/

A.D.R. "In merito ad episodi di maltrattamenti patiti da mia sorella Carla da parte del di lui figlio LARGHI Claudio dichiaro di non esserne mai venuto a conoscenza direttamente da quest'ultima ma solamente *de relato* da parte delle mie sorelle Maria e Luigia oppure da mio fratello Luciano. Mia sorella Maria nelle occasioni in cui ci siamo sentiti telefonicamente mi ha anche riferito che Claudio l'ha anche offesa nonostante lei sia la persona che più li ha aiutati."---/

A.D.R. "Non sono a conoscenza di ciò che si è verificato nel mese di agosto c.a.. Ho sentito che mia sorella Carla è stata poco bene e non so per quale motivo."---/

A.D.R. "Non sono mai andato a trovare mia sorella in alcun ospedale. Occasionalmente, solo in caso di necessità e previa richiesta di mia sorella Maria, mia moglie ed io ci siamo adoperati per andare a casa di Carla per portarle da mangiare o darle un piccolo contributo economico. Tengo a precisare che io ho sempre accompagnato mia moglie a svolgere tali incombenze ma non ho mai voluto incontrare né mia sorella né mio nipote perché sono infastidito dalla loro situazione."-

A.D.R. "Mia sorella Carla, in passato, è stata in cura presso un CPS di Milano poiché da quanto sono a conoscenza ha tentato il suicidio ingerendo dei medicinali e, sempre da quanto ho sentito dire, la colpa sarebbe da imputare al figlio per non so quali motivi."---/

D. "Ha altro da aggiungere".---/

R. "Non ho altro da aggiungere."---/

Il presente verbale viene chiuso alle ore **09:55** odierne.---/

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.---/

Il verbalizzato

l'Ufficiale di P.G.
(Mar. Ord. Antonio Polizzotto)



Legione Carabinieri "Lombardia"

- Stazione di Milano Crescenzago -

☎ 20127 - Milano - Via Padova, 257

☎ 02/27207080

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni rese da:---/

BEDON Luciano, nato a **Pero (MI)** il **16/08/1947** e residente a Sesto San Giovanni (MI) in via F.lli di Dio nr. 168, pensionato, identificato mediante Carta d'Identità nr. AS0302777 rilasciata dal Comune di Sesto San Giovanni in data 12/04/2011, tel. 340/03606751.-----/

In data 04 Ottobre 2011 alle ore 14.25, in Milano via Padova nr. 257, negli Uffici del Comando Stazione Carabinieri di Milano Crescenzago, avanti al sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo BARBERO Armando, effettivo presso il Comando in intestazione, è presente **BEDON Luciano**, in oggetto generalizzato, il quale viene escusso in merito alla delega emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano - Ufficio del Sostituto Procuratore Dr. Giovanni POLIZZI, nell'ambito del procedimento penale n. 36201/11 R.G.N.R. Mod. 21 a carico di LARGHI Claudio.-----/

Il nominato in oggetto, reso edotto dell'obbligo di rendere dichiarazioni complete e veritiere, e sulle conseguenze cui si espone in caso di dichiarazioni false o mendaci, in relazione a quanto enunciato, dichiara quanto segue:----/

D. "Che tipo di rapporto di parentela ha con la sig.ra BEDON Carla? E come è costituita la vostra famiglia?"----/

R. "Sono il fratello della sig.ra BEDON Carla. La nostra famiglia era costituita da 6 fratelli tra cui Natale (residente a Barbaiana di Lainate in via Villoresi n. 12), Carla, Luigia (residente a Milano in via Bottego n. 25), Renzo ed il sottoscritto Luciano (entrambi residenti a Sesto San Giovanni in via Fratelli di Dio n. 168)."
-----/

D. "Cosa mi saprebbe riferire relativamente al rapporto intercorrente tra sua sorella, BEDON Carla ed il di lei figlio LARGHI Claudio?"----/

R. "Il rapporto intercorrente tra mia sorella ed il di lei figlio non è mai stato un buon rapporto, a dir la verità. Inizialmente mia sorella Carla viveva a Milano in via Corato nr. 8 unitamente a nostra madre oramai defunta. Nel periodo di convivenza con nostra madre, dovuto alla separazione di Carla con il di lei marito, quest'ultima ha vissuto sostanzialmente dei periodi di serenità pur essendo costantemente in cura a causa di disturbi psichici, nello specifico depressione. All'epoca frequentavo spesso la nostra casa natale ed ero diretto testimone di questa armonia familiare. Nel 2003 circa, a causa di diverse vicissitudini, mio nipote, nonché figlio della BEDON Carla, decise di trasferirsi presso la predetta abitazione. Tale decisione venne presa dallo stesso in quanto, questo, aveva alienato l'appartamento di proprietà del defunto padre percependo la somma di danaro corrispettiva. Questo denaro, suppongo, sia stato sperperato dal LAGHI in varie compravendite di immobili siti nelle vicinanze di Milano. Comunque, il LAGHI, pretese, nonostante la sua attività di compravendita, di trasferirsi a Milano in via Corato nr. 8. Da quel momento l'armonia familiare venne meno in quanto, LAGHI, teneva comportamenti vessatori nei confronti prima del nucleo familiare e, secondariamente, con i vicini di casa. A seguito dei comportamenti messi in atto da LAGHI i contatti di quasi tutti i fratelli e sorelle con Carla vennero meno o meglio si limitavano all'indispensabile. Di contro LAGHI non si risparmiava insulti e vessazioni continue dirette nei nostri confronti senza, per giunta, alcun giustificato motivo. In sostanza credo che LAGHI sia convinto di essere una vittima della società ed insiste a convogliare la sua rabbia contro chiunque abbia vicino. Tengo a precisare che la sua rabbia era limitata, almeno nei confronti dei suoi zii, in frequenti ingiurie, ma mai sfociata in atti lesivi della nostra integrità personale. Posso aggiungere

Bl

che, alla morte di nostra madre, i rapporti tra lui e mia sorella Carla si sono incrinati ulteriormente sino a quando LAGHI e la stessa si sono visti costretti a trasferirsi altrove."----/

D. "Oltre a quanto mi ha riferito è a conoscenza di episodi di maltrattamenti messi in atto da LAGHI Claudio ai danni di sua sorella BEDON Carla?"----/

R. "Sono a conoscenza di un episodio che si è concretizzato nel mese di Luglio c.a.. In tale periodo temporale, che non riesco a circoscrivere con precisione al momento, venivo contattato dal Medico di turno del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Garbagnate il quale mi riferiva che mia sorella Carla si era rivolta a loro per delle lesioni nella zona del viso. Subito dopo davo notizia dell'accaduto anche a mia sorella Maria ed unitamente a quest'ultima ci recavamo presso il predetto presidio Ospedaliero. Giunti sul posto ci veniva riferito che nostra sorella Carla era stata trasferita a Milano presso il Policlinico in quanto doveva sottoporsi ad esami specifici. Ci siamo recati nuovamente presso l'Ospedale di Garbagnate il giorno successivo e, a seguito di un colloquio con Carla, la stessa ci riferiva che era stata colpita al volto da un pugno sferrato dal figlio LAGHI Claudio. Per giunta, tale aggressione, è stata mossa ai danni di Carla per futili motivi e, nello specifico, perché Carla aveva, di notte, acceso la luce in stanza. Carla, comunque, in quanto soggiogata dal figlio non ha accettato di comunicare quanto accaduto alle Autorità competenti ed, imperterrita, continua a sostenere che le lesioni da lei subite siano frutto di cadute accidentali."-----/

D. "Lei crede che sua sorella sia soggiogata da LAGHI Claudio? E se sì, crede che le cure di psicofarmaci a cui è sottoposta da anni favoriscano questo tipo di sudditanza psicologica?"-----/

R. "Sì credo che lei provi vera e propria paura nei confronti del figlio. Sicuramente le cure a cui è sottoposta non la aiutano a liberarsi dalla morsa dello stesso. Sostanzialmente è come se non avesse personalità, la paragonerei ad un oggetto."-----/

D. "Saprebbe riferirmi dove attualmente domiciliavano o hanno la residenza sua sorella Carla e LAGHI Claudio?"----/

R. "Posso dire che sicuramente mia sorella e mio nipote, sino a Domenica scorsa, vivevano a Lainate in via Prima Strada nr. 5. Infatti, sono venuto a conoscenza tramite contatti telefonici avuti con mia sorella Maria, di un ennesimo trasferimento di questi ultimi per località ignota. Approfitto per precisare che parecchi sono stati i trasferimenti dei due in questi ultimi anni. Infatti il LAGHI ha più volte cambiato abitazione e, per giunta, ha anche diffidato, unitamente a tutta la nostra famiglia, l'assistente sociale del Comune di Lainate."----/

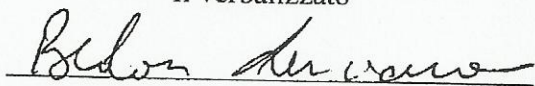
D. "Saprebbe fornire un recapito telefonico relativo a sua sorella Carla o a LAGHI Claudio?"----/

R. "No, purtroppo non ne sono in possesso."----/

R. "Non ho altro da aggiungere né da dichiarare".----/

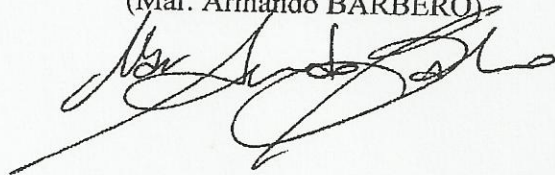
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto in data e luogo di cui sopra.----/

Il verbalizzato



L'Ufficiale di P.G.

(Mar. Armando BARBERO)





Lainate il 22/8/2011

Alla attenzione del

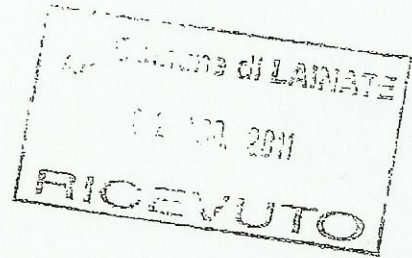
Sindaco di Lainate e Barbaiana di Lainate LANDONIO Alberto

Largo Vittorio Veneto, 12 - 20020 Lainate (Milano)

e Servizi Sociali Vl.e Rimembranze Lainate, Sig.ra ZAFFARONI

e.p.c.

BEDON Maria, Milano, 20132 Via Carnia 29/A (via Raccomandata R/R in data odierna)



OGGETTO: ESPOSTO SERVIZI SOCIALI. AIUTI CONCRETI O DANNI MORALI ED ULTERIORI INDEBITAMENTI?

DIFFIDA A CARICO DEI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI LAINATE E NELLA FIGURA DELL'ASSISTENTE SOCIALE SIG.RA ZAFFARONI

DIFFIDA A CARICO DI BEDON LUGIA (Milano, via Bottego 25), BEDON MARIA (Milano, Via Carnia 29/a), BEDON LUCIANO (S. S.Giovanni, Via F.LLI Di Dio) , BEDON RENZO (S. S.Giovanni, Via F.LLI Di Dio) , BEDON NATALE (Barbaiana di Lainate, via Villorosi 12)////////////////////

Da: LARGHI Claudio, nato a Milano il 02/03/1966

Barbaiana di Lainate, Via Prima Strada 5/C

Come da oggetto, io succitato Claudio LARGHI le inoltro alla Sua attenzione questo increscioso episodio di cui, credo sia legittimo segnalarlo e diffidarne le intenzioni.

Nel Marzo 2011 in seguito ad un mio breve ricovero ospedaliero mi sono trovato, mio malgrado, costretto a lasciare mia madre, la 72enne BEDON Carla, priva di assistenza familiare per qualche giorno. La suddetta non è inferma, sebbene nelle condizioni di condurre una vita parzialmente autonoma, attualmente non esistono invalidità o patologie motorie, rifiuta di fruire dei benefici di una autonomia ancora attiva. I danni (di natura psicologica) sarebbero semmai indotti da pregresse ed errate terapie psicofarmacologiche dei CPS di Milano. Questa condizione ha come causa istigazioni esercitate da due sorelle ed un fratello (in passato la BEDON Carla è stata letteralmente ed inconsapevolmente depredata dei beni di successione intercettati e riscossi indebitamente dai fratelli prima ed al momento del decesso della fu FERRARI Antonietta... predazione poi accompagnata da incessanti "lavaggi del cervello" condotti con la finalità di riversare sull'unico figlio, in precarissime condizioni lavorative ed economiche, tutti gli oneri economici di solidarietà puntualmente negati dai succitati familiari).

Quanto sopra hanno volontariamente indotto mia madre a dipendere artificialmente dal figlio anche per cose banali che non necessiterebbero, OGGETTIVAMENTE di assistenza.

In occasione del mio ricovero del Marzo scorso mia madre venne, comunque abbandonata a se stessa senza essere (come da rito in circostanze del genere) provvisoriamente seguita dai fratelli (uno dei quali,

Handwritten signature/initials on the left margin.

BEDON Natale risiede, oltremodo a Barbaiana di Lainate, Via Villorosi 12) come il buon senso avrebbe richiesto. Si evidenzia che tutti sono residenti nel raggio di pochi chilometri, tuttavia nessuno si prese nemmeno la briga di condurre una minima assistenza "scaricando" invece gli oneri ai servizi sociali di Lainate e sul sottoscritto, oltre che al proprietario dell'immobile di cui sono conduttore e persino al vicinato condominiale.

Il giorno 21 Marzo 2011 (ero ricoverato al reparto Urologia dell'Ospedale Sacco di Milano) venni contattato telefonicamente dall'assistente sociale ZAFFARONI (dei Vostri Uffici dei servizi sociali di Lainate, V.le Rimembranze), la quale mi rimproverava di non assolvere ai miei doveri ("sanciti per Legge", secondo le dichiarazioni verbali della medesima...) di figlio (il ricovero era conseguente ad una colica renale indotta da un calcolo). Spiegai che gli eventi erano stati improvvisi ed imprevisi, evidenziando che ~~comunque mia madre ha dei fratelli che avrebbero potuto ospitarla provvisoriamente per qualche~~ giorno, o in alternativa, provvedere all'acquisto di generi alimentari e recarsi presso il domicilio per brevi visite di controllo delle sue condizioni. L'assistente sociale ZAFFARONI, con tono intransigente e tutt'altro che collaborativo minacciava di "segnalare" il caso alle autorità competenti essendo, non dei succitati famigliari, ma **ESCLUSIVAMENTE DEL SOTTOSCRITTO, L'OBBLIGO DI PROVVEDERE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI ASSISTENZA E MANTENIMENTO DELLA MADRE, ANCHE IN CASO DI IMPEDIMENTI IMPROPROROGABILI COME QUELLO INCOMBENTE, NEGANDO EVENTUALI RESPONSABILITA' E DOVERI DEI RESTANTI FAMIGLIARI.**

Il giorno 22 Marzo un fratello ed una sorella (BEDON Maria e BEDON Luciano) si presentano presso gli uffici dei Servizi Sociali di V.le Rimembranze inscenando una letterale sceneggiata a mio discredito (volutamente recitata onde delegittimare ogni loro responsabilità su quanto stava accadendo) nella quale venni accusato di maltrattamenti, incuria, predazione, abbandono (a danno della sorella dei medesimi) ed ogni altro genere di denigrazioni (come da stile ed abitudine dei succitati allo scopo di disimpegnarsi da qualsiasi onere materiale e morale, anche temporaneo e minimo, nei confronti della sorella). I succitati parenti, da anni, istigano la madre del sottoscrittore alla lite famigliare, al conflitto, alla conflittualità, alla provocazione, onde raffigurare (agli occhi delle persone esterne) una immagine deleterea e nociva del figlio, facendosi apparire (i medesimi famigliari) come "salvatori e benefattori e segnalatori" della sorella oppressa e seviziata dal figlio (con tale furbesca "tattica", negli anni si sono appropriati di ingenti somme di denaro estorte alla fu FERRARI Antonietta, somme quantificabili in oltre 150.000 euro, precedentemente co-intestati illegalmente in un conto corrente bancario mai soggetto a Successione dopo la morte della madre avvenuta nel lontano Maggio 2002).

Le tesi "accusatorie" (inscenate il 22 Marzo) vennero "accolte e sposate" (in maniera tutt'altro che disinteressata!) dall'assistente sociale ZAFFARONI la quale mi ricontattò il giorno stesso (io mi trovavo intubato con due cateteri, privo di assistenza e visite famigliari, presso l'Urologia dell'Ospedale SACCO) informandomi che se non mi fossi prontamente impegnato ad allestire una misura immediata di assistenza alla madre, ne avrei subito le conseguenze in quanto "LA LEGGE" prevede obblighi verso il figlio.

Il giorno stesso i succitati parenti della BEDON, in assenza di alternative e dopo un loro iniziale e dichiarato rifiuto di assistenza temporanea della sorella, con riluttanza dei medesimi e con una frase espressamente udita dalla stessa ZAFFARONI (pronunciata dal BEDON Luciano "tanto paga Pantalone") acquistarono, per l'appunto, con riluttanza e stizza un blocchetto di buoni pasto dall'importo di circa 40,00 € e con la richiesta che il Comune di Lainate, inserisse il nominativo della BEDON Carla nelle visite

quotidiane effettuate da operatrici della cooperativa di assistenza alla persona attualmente in appalto presso il Comune di Lainate.

Il giorno 23 Marzo vengo provvisoriamente dimesso dal reparto di Urologia (in attesa di un nuovo e successivo ricovero per trattamento di litotripsia e/o intervento chirurgico) facendo rientro a casa con una protesi (Stent ureterale) impiantata nell'uretere e con evidenti impedimenti nel ritorno ad una vita regolare ed autonoma.

Dal giorno 24 Marzo assisto (come "impotente" osservatore) alle quotidiane visite di una operatrice della suddetta cooperativa la quale, candidamente rivela, che... sì... venne delegata di "controllare la situazione... monitorare" il sottoscritto e la sua conduzione famigliare nei rapporti con la madre.

~~Il perdurare del mio stato di malattia comporta il licenziamento da un contratto a progetto, sottoscritto il precedente 24 Febbraio con la società GAMMA Studio SRL di Milano. L'impianto dello Stent ureterale non permette al sottoscritto la conduzione di ulteriore attività lavorativa da cui la risoluzione del contratto avvenuta in data 1 Aprile corrente anno.~~

Nei giorni successivi l'assistente sociale ZAFFARONI comunica di voler fissare un incontro con il sottoscritto (in assenza dei restanti famigliari ed anche contro la mia proposta di organizzare tale incontro con la presenza dei medesimi).

L'incontro avviene verso la metà di Aprile 2011 presso il domicilio del monolocale da me condotto in Barbaiana di Lainate, Via Prima Strada 5/C alla presenza della ZAFFARONI e della seconda assistente sociale Sig.ra ANELLI e di una operatrice (Sig.ra ANTONELLA) della cooperativa dei servizi alla persona.

Alla discussione è anche presente (casualmente e per una visita domiciliare) il medico curante della BEDON Carla, Dott. DAL BORGO la quale assiste senza averne legalmente il diritto (tanto per curiosità).

Nella mia descrizione delle difficoltà economiche e famigliari esposte alla ZAFFARONI emerge un evidente (e probabilmente non disinteressato) pregiudizio nei miei confronti espresso palesemente e senza particolare "diplomazia" da tale assistente sociale la quale, indifferente alla esposizione delle pesanti ed evidenti responsabilità dolose dei fratelli (induzione allo stato di diseredata della sorella BEDON Carla, assenza di misure volontarie di sostegno morale e materiale di una sorella in difficoltà, contributo alla conflittualità famigliare nei confronti del figlio) accusa apertamente il sottoscritto di essere inadempiente ed inadeguato all'assistenza della madre, minacciando, che secondo quanto progressivamente delineandosi si profilava (come unica soluzione) il ricovero permanente della madre del sottoscritto presso un polo geriatrico a spese ed oneri del medesimo (unicamente del sottoscritto). In tale incontro, la ZAFFARONI dichiarò che non vi erano obblighi ed oneri dei restanti famigliari (2 sorelle e 3 fratelli, tutti benestanti) verso i quali vennero addirittura espressi apprezzamenti morali e simpatie e solidarietà.

In tale incontro e nei colloqui telefonici successivi, il sottoscritto illustrò chiaramente il proprio stato di ristrettezza economica al limite della indigenza e l'evidente impossibilità di fare fronte a tale soluzione.

Si evidenzia che altre soluzioni potrebbero essere adottate (anche in virtù dei minori costi ed oneri) quali l'ingaggiare una badante privata per due-tre ore giornaliere (si rammenta che tale "servizio" ha più finalità di compagna piuttosto che di reali necessità quotidiane che mia madre potrebbe... MA NON VUOLE ASSOLVERE IN QUANTO PROIBITOGGI DALLA SORELLA... PER I MOTIVI EVIDENTI DI SIMULARNE LA NECESSITA' DI UN RICOVERO PERMANENTE A MIE SPESE!). Si evidenzia che la madre del sottoscrittente

non è completamente invalida, affatto, e che le sue "limitazioni" sono più psicologiche che fisiche e molte di queste frutto e conseguenza di pesantissime e sistematiche influenze psicologiche indotte dai succitati parenti ed in particolare modo dalla BEDON Maria che da anni inculca nella mente di mia madre la convinzione che essa sia "moribonda" (a causa del figlio, non sufficientemente sottomesso agli imperativi materni...) e che il figlio (l'unico figlio) debba fare e sopperire come un inserviente privato ED EFFICIENTE ad ogni servizio alla persona andando anche oltre quanto sarebbe realmente e concretamente necessario. Infatti è convinzione di mia madre che il sottoscrittore debba provvedere ad ogni atto quotidiano della medesima (onere che andrebbe "onorato"... secondo la visione di tali famigliari... nel miglior modo possibile e senza minime imperfezioni... a ... "regola d'arte" ed a prescindere dalla reale possibilità e necessità di farlo... e con sonore lavate di capo telefoniche qualora pergiungano lamentele di non sufficiente performance). Si evidenzia che tali accuse mi vengono rivolte da oltre 31 anni... cioè da quando mia madre aveva meno dei 45 anni posseduti dal sottoscritto!

Si evidenzia che molti di questi "oneri" sono già assolti (compatibilmente con i miei limiti umani ed economici) da anni (molti oltre il dovuto e per "quieto vivere", sotto ricatto dei succitati parenti di "rivolgersi alle autorità giudiziarie e psichiatriche in caso di mia inadempienza") ma che critiche e polemiche tutt'altro che disinteressate e frutto di furberie grossolane finalizzate ad inculcare nella mente di mia madre l'idea che il figlio sia gravemente negligente, determinando periodiche "inquisizioni" del medesimo (non nuove e causa di inimmaginabili problemi negli ultimi anni) e l'assoluzione dei restanti parenti reali responsabili dei malesseri psicologici della madre del sottoscrittore) inaspriscono i rapporti con mia madre.

Come evidente, anche un dilettante avrebbe consapevolezza che lo scenario allestito dai famigliari succitati sia un esempio di chiara furberia (e cialtrona) predatoria finalizzata ad utilizzare e strumentalizzare i servizi sociali (nella fattispecie di Lainate) per secondi fini e scopi personalistici ed in palese evidenza di malafede.

Nelle settimane successive al mio ricovero è emersa, pertanto, una palese complicità dei servizi sociali con i succitati famigliari i quali, dietro anche diretta ammissione dei medesimi (entrambi), hanno effettuato pressioni di ogni genere per avviare ipotesi ed intenzioni di misure (anche giudiziarie e psichiatriche ed in regime di corruzione-coercizione) di ipoteca e vincoli economici del sottoscrittore, vincoli finalizzati all'obbligo di provvedere ai pagamenti di un ricovero geriatrico permanente della madre e questo senza l'adozione di misure di sostegno sociale e senza la definizione di un eventuale obbligo di concorso dei parenti (fratelli e sorelle), essendo le loro condizioni economiche enormemente migliori rispetto alle mie.

Si evidenzia che la Sig.ra BEDON Maria (una delle "menti" artefici della predazione dei beni oggetto di asse ereditaria condotta nel 2002, in occasione del decessi della fu FERRARI Antonietta in associazione con i Sigg.ri BEDON Luciano e BEDON Luigia e con sospetti di concorso con i restanti RENZO e NATALE) ha, negli anni passati, esercitato pressioni di natura illegittima ed in contesto di tentata coercizione e concussione ed abuso di ufficio, con gli operatori del CPS di Milano (zona Lambrate, Rubattino, Via Mauro BIANCO) onde procedere alla "inertizzazione mentale e caratteriale" della sfortunata (e molto ingenua e influenzabile e manipolabile) sorella Carla onde favorirne la più possibile e rapida degenerazione mentale tale da giustificare il più rapido ricovero (nelle intenzioni dei BEDON si è ravvisato, in più occasioni, anche il desiderio di morte precoce della sorella, onde divincolarsi da oneri morali e materiali non graditi) permanente in strutture psichiatriche e/o geriatriche.

Infatti abusi terapeutici e tentati provvedimenti giudiziari (in regime di coercizione, favoritismi e simulazione) sono stati, in più occasioni, richiesti dai Sigg.ri BEDON Maria e Luciano, negli anni compresi tra il 1997 sino in data attuale (attualmente tali pressioni sono esercitate verso i compiacenti servizi sociali del Comune di Lainate). In conseguenza di quanto sopra dichiarato, dal 1997, l'uso massiccio e ingiustificato di anti depressivi e ansiolitici (sommministrati anche su veementi pressioni dei famigliari succitati... i quali chiesero persino che tali trattamenti venissero estesi anche al sottoscritto) hanno enormemente peggiorato il quadro psichiatrico con l'aggravamento di patologie ansiogene e conflittuali a danno dei rapporti con l'unico figlio, salvo poi addebitare tali patologie (e terapie) al medesimo sottoscrittore "reo" di recare sofferenze alla madre.

Ritornando alle vicende di competenza dei servizi sociali di Lainate, si evidenzia che, per paradosso i succitati (e apparentemente zelanti) BEDON, (negli anni '90 sino al 2002) non assolsero minimamente all'assistenza della madre, la fu FERRARI Antonietta, la quale venne curata esclusivamente dal componente della famiglia dotato di minori risorse mentali, fisiche ed economiche, cioè la BEDON Carla.

Per molti anni, la fu FERRARI giaceva incurata, nei fine settimana e quando la BEDON Carla era ospite del sottoscritto, (letteralmente, in ogni week-end, la fu FERRARI Antonietta giaceva abbandonata nel suo alloggio demaniale senza pulizia personale e spesso rinvenuta il Lunedì mattina in mezzo ai suoi escrementi, senza pulizia dell'alloggio, senza che nessuna persona incaricata venne mai delegata) La fu FERRARI viveva in alloggio privo di bagno completo, privo di riscaldamento termoautonomo e con l'intera pensione risucchiata dai figli e rigirata ai nipoti ed ai generi che si pagavano i vizi con una carta di credito intestata alla succitata fu FERRARI (come da movimenti bancari intercettati poco prima del decesso).

Tale condizione (degnata di indagine giudiziaria e procedimenti penali) era nota anche agli operatori del CPS di Milano, tuttavia gli "interessi" si concentrarono (per soddisfare le richieste dei BEDON che esercitano la "voce forte" tramite delle amicizie politiche altolocate del Sig. RIGON Silvio, coniuge della BEDON Maria) solo sulla madre del sottoscrittore.

Mi chiedo, quali fossero le "istanze" che i succitati BEDON avanzavano verso i servizi sociali di Milano per "inertizzare" la sorella BEDON Carla... e nel contempo il celare le condizioni a dir poco precarie nelle quali riversava la fu FERRARI Antonietta ultra novantenne (questo avvenne negli anni compresi tra il 1997-2002).

IN SOSTANZA DUE PESI E DUE MISURE FRUTTO DELLA PROVERBIALE CORRUTTIBILITA' DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E ASL!

Quanto sopra è stato ampiamente (e ribadito in varie occasioni) alla Sig.ra ZAFFARONI invitandola infinite volte a non rendersi complice di disegni criminosi altrui...inviti inascoltati e degenerati in quanto sotto esposto:

Se emergono anni di connivenze tra servizi sociali (di Milano) con i succitati parenti. Ora lo stesso "teatrino" si sta ripetendo col comune di Lainate.

Infatti, con evidente intenzione preventiva ed ostruzionistica e malgrado la residenza (in Lainate) della madre del sottoscrittore (come quella del medesimo) sia già attiva da diverso tempo... e vista la mia condizione di indigenza e vista la titolarità di pensione minima (460 euro mensili) della BEDON Carla, e malgrado la consegna pregressa della documentazione ISEF (avvenuta la fine di Maggio corrente anno senza la consegna di alcuna ricevuta di protocollo) NESSUNA MISURA DI SOSTEGNO ECONOMICO E'

STATATA MAI DELIBERATA DAI SERVIZI SOCIALI DI LAINATE. La ZAFFARONI ha sempre proposto COME UNICA SOLUZIONE IL RICOVERO FINALE PRESSO LA CASA DI CURA DI LAINATE AD ONERI DEL SOTTOSCRIVENTE (E' PALESE CHE SI SIA CONSUMATA UNA COMPLICITA' TRA I SERVIZI SOCIALI ED I SUCCITATI FAMILIARI) INDICANDO CHE IL FIGLIO "è PER LEGGE OBBLIGATO AL MIGLIOR MANTENIMENTO DELLA MADRE... PER LEGGE ED A PRESCINDERE..." COME DA FRASI PRONUNCIATE DALLA ZAFFARONI).

Si rende noto che come consuetudine di ogni estate i succitati BEDON si convertono in incalliti vacanzieri rendendosi irreperibili per settimane e mesi (dalla metà di Giugno a Settembre). La ZAFFARONI ha placidamente risposto che "E' LORO DIRITTO CONDERSI DELLE VACANZE IN SANTA PACE E LONTANO DAI PROBLEMI".

SOLO IL FIGLIO DEVE RISPONDERE DI QUESTE SITUAZIONI?.

Provegno da oltre 13 anni di lavoro precario e non posso garantire una vita di lusso ne al sottoscritto e nemmeno a mia madre. E' una colpa?. Devo sottopormi a TSO oppure la pubblica gogna perche' non beneficio di raccomandazioni politiche (come invece ne beneficiano i figli dei succitati BEDON).

La situazione è ulteriormente precipitata nelle ultime settimane (si intendono i condizionamenti verso questa costosissima soluzione). Vi sono evidenti motivi di sospetto che la scandalosa condotta attuata dall'Ass.te Sociale Zaffaroni NON SIA L'UNICO ED ISOLATO CASO NELLE VARIE PRATICHE DI SUSSIDIARIETA' SOCIALE INOLTRE AL COMUNE IN OGGETTO VERSO IL QUALE EMERGONO PRATICHE SIMILI ADOTTATE VERSO ALTRE FAMIGLIE.

QUESTA ACCUSA SI VERTE SU ALCUNI FONDAMENTI:

LE OPERATRICI DELLA COOP ATTUALMENTE COMMITTENTE VENGONO APPARENTEMENTE SOLLECITATE DA FIGURE IGNOTE A "PROMUOVERE" LE STRUTTURE GERIATRICHE CONVENZIONATE COL COMUNE DI LAINATE. TALI "PROMOZIONI" SONO STATE ESPRESSE ANCHE IN MIA PRESENZA, QUASI VI FOSSE UNA DIRETTIVA NON MEGLIO SPECIFICATA CHE DELEGA TALI OPERATRICI A "PUBBLICIZZARE" QUESTA SOLUZIONE.

LA CONDOTTA ASSUNTA DALL'ASSISTENTE SOCIALE ZAFFARONI E' SCANDALOSAMENTE FAROVEVOLE A QUESTA SOLUZIONE CHE VIENE IMPOSTA CON LA FORZA E CON IPOTESI DI REATO GRAVI COME L'ABUSO D'UFFICIO (articolo 323 del codice penale), L'INTIMIDAZIONE, LA VIOLAZIONE DELLA PRIVACY FAMILIARE E PRIVATA (Dlgs. 196/2003)

(GU n.174 del 29-7-2003 - Suppl. Ordinario n.123)

IL DISCREDITO DEI FAMILIARI, L'ABUSO DI POTERE (articolo 323 del codice penale), MINACCE DI AZIONI GIUDIZIARIE, LA DENIGRAZIONE DEI FAMILIARI, LA INQUISIZIONE DEI MEDESIMI, IL RIFIUTO (RICATTATORIO) DI CONCESSIONI SUSSIDIARIE ALTERNATIVE ALL'INTERNAMENTO PRESSO CASE DI RIPOSO (DELLA CUI SOLUZIONE NON VIENE COMUNQUE GARANTITA LA COPERTURA AD OPERA DEI PARENTI NE DELLO STESSO COMUNE... DEL RESTO NON SI RITIENE FATTIBILE TALE IPOTESI VISTI I RECENTISSIMI TAGLI GOVERNATIVI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI).

SI EVIDENZIA CHE L'USO CHE VIENE FATTO DELLE OPERATRICI SOCIO ASSISTENZIALI (DALLE DICHIARAZIONI DELLE MEDESIME... PRIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALCUNA VISTI I COSTI DI

7

GARA) E' DI INFORMATRICI ILLEGITTIME (ED IN VIOLAZIONE DEI CODICI PENALI SU ELENCATI) SINO A DEGENERARE NEL RUOLO DI VERE E PROPRIE SPIE DI OGNI ASPETTO FAMILIARE E PRIVATO, OGGETTO DI INTERPRETAZIONI E DISTORSIONI MORALI GRATUITE E DI COMODO RIFERITE E "VERBALIZZATE" COME SE SI FOSSE DEI CRIMINALI.

SI EVIDENZIA CHE IN QUESTI MESI NON SONO STATE OSSERVATE LE CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVATEZZA FAMILIARE IN TUTTE LE SUE FORME. NON SI IMPUTA UNA RESPONSABILITA' DIRETTA ALLE "INIZIATIVE" DI TALI OPERATRICI MA A "DELEGHE" CHE I SERVIZI SOCIALI (PRESUMIBILMENTE) INDIRIZZANO A TALI OPERATRICI CON LO SCOPO DI DENIGRARE LE FAMIGLIE ED I LORO COMPONENTI DEI QUALI SI VORREBBERO FARE EMERGERE PRESUNTE INADEGUATEZZE E COLPE (SUCCESSIVAMENTE OGGETTO DI INQUISIZIONI MORALI ONDE "ADDOLCIRNE" LE POSIZIONI IN MERITO AD ESBORSI ECONOMICI IN MATERIA DI RICOVERI IN CASE DI CURA).

SI EVIDENZIA CHE ESISTONO MOLTISSIMI CASI DI COMUNI ITALIANI CHE DIETRO FALSE PROMESSE IMPEGNANO, VINCOLANO (E IPOTECANO E PIGNORANO TRAMITE GLI STUDI LEGALI DEI POLI GERIATRICI) BENI E STIPENDI DI FIGLI INVOLGATI A RICOVERARE I PROPRI GENITORI PRESSO TALI STRUTTURE (LA CASISTICA GIUDIZIARIA E' VASTISSIMA ED IO, PREFERIREI, AL MOMENTO, NON FARNE PARTE!).

SI EVIDENZIA CHE IN QUESTI CASI, I MALCAPITATI SI RIVOLGEBANO ANCHE AD USURAI LEGATI A BANCHE (A BARBAIANA DI LAINATE LA 'NDRANGHETA E' UNA REALTA' BEN CONSOLIDATA E L'USURA E' UN FENOMENO DIFFUSO NELLA COSCA DI GAETANO BANDIERA CHE IN UN BAR SITO DAVANTI AGLI UFFICI COMUNALI RISCOUTE LE "USURE" DALLE SUE VITTIME). MI CHIEDO SE IL CASO DI BANDIERA SIA ISOLATO OPPURE INSERITO IN SCHEMI DI USURA E INDEBITAMENTO BEN PRECISI...

SI EVIDENZIA, OLTREMODO, CHE APPARE ALQUANTO DUBBIA LA "PROMESSA VERBALE" ESPRESSA DALLA SIG.RA ZAFFARONI LA QUALE DICHIARA (A TITOLO PERSONALE) CHE "QUALCUNO PAGHERA' LE RETTE...INTANTO FACCIA RITIRARE SUA MADRE...".

NELLA CONDOTTA ASSUNTA DALLA ZAFFARONI SONO RAVVISABILI GRAVI REATI D'UFFICIO E PENALI. LA SUCCITATA SEMBRA COMPORTARSI COME UN AGENTE DI COMMERCIO ALLA CACCIA DI FIRME DI PRENOTAZIONI DI RICOVERO NEL POLO GERIATRICO DI LAINATE. INFATTI (SU COMMISSIONE DEI SUCCITATI BEDON) IN DATA 4 AGOSTO 2011 SI È RECATA PRESSO L'OSPEDALE SALVINI DI GARBAGNATE PER "STRAPPARE" LA FIRMA DI MIA MADRE AL CONSENSO AL RICOVERO PRESSO IL POLO GERIATRICO DI LAINATE (SENZA ALCUN PREAVVISO, SENZA IL CONSENSO REALE E SENZA INTERPELLARE IL FIGLIO, SU DELEGA COERCITIVA E CORRUTTIVA DEI SUCCITATI BEDON). NON A CASO CORRONO VOCI DI VOSTRE CLIENTELE CON IL GRUPPO: GDF GROUP spa - GRUPPO DELLA FRERA CHE, GUARDA CASO, POSSIEDE E GESTISCE POLI GERIATRICI.

SI DIFFIDA

CON LA PRESENTE, IL SETTORE SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI LAINATE ED EVENTUALI STRUTTURE SANITARIE, GIUDIZIARIE E PSICHIATRICHE COINVOLTE (IN MISURA NON DISINTERESSATA...) NELLE PROCEDURE SOPRA ESPOSTE A PERSEGUIRE NEGLI ABUSI PROCEDURALI SOPRA RIFERITI EVIDENZIANDO CHE NON E' NELLE MIE ATTUALI INTENZIONI E CONDIZIONI ECONOMICHE E FAMILIARI PREVISTO IL RICOVERO PERMANENTE DELLA MADRE DEL SOTTOSCRIVENTE IN ALCUNA STRUTTURA GERIATRICA,

SI DIFFIDANO

CON LA PRESENTE ANCHE I SUCCITATI FAMILIARI (LA PRESENTE E' INVIATA ANCHE IN RACCOMANDATA R/R ALLA BEDON MARIA ED E' L'ENNESIMA DIFFIDA NEGLI ULTIMI 10 ANNI...E SEMPRE PER EPISODI SIMILI) DAL PROSEGUIRE NELLA LORO CONDOTTA DELINQUENZIALE, PUERILE, MESCHINA ED AI LIMITI DELL'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE (art. 416 CP)

BEDON MARIA

BEDON LUCIANO

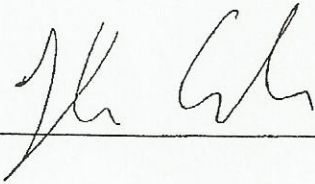
~~BEDON LUIGIA~~

BEDON NATALE

BEDON RENZO

In fede

CLAUDIO LARGHI



Barbaiana di Lainate (MI), Via Prima Strada 5/C